

## 2010-2014 Come cambiano i redditi

La classifica delle province italiane

Provincia	Reddito medio 2014	Var % reale rispetto al 2010	% di contribuenti che dichiarano fino a 15 mila euro
1 Mantova	23.073	1,3	40,4
2 <b>BERGAMO</b>	<b>24.899</b>	<b>0,2</b>	<b>37,3</b>
3 Chieti	20.932	-0,8	53,1
4 Isernia	20.749	-0,8	51,6
5 Biella	23.109	-1,0	37,7
8 Cremona	24.261	1,3	37,2
12 Brescia	24.026	-1,5	41,2
16 Lecco	26.497	-1,7	33,8
26 Lodi	24.757	-2,0	34,8
32 Monza	27.221	-2,2	33,5
37 Varese	25.685	2,3	36,3
43 Pavia	24.572	-2,5	38,3
46 Milano	31.212	-2,5	34,1
53 Sondrio	22.814	-2,7	42,5
59 Como	25.510	-2,8	38,0
106 Isernia	20.677	-4,5	59,4
107 Imperia	21.756	-4,7	50,2
108 Crotone	18.754	-4,8	66,0
109 Siena	23.418	-5,0	41,2
110 Vibo Valentia	18.659	-5,2	65,3

FONTE: IL SOLE24ORE

### L'INTERVISTA MARCO MANZONI.

Presidente dei giovani industriali: «Hanno saputo organizzarsi in modo tale da consentire lo sviluppo verso nuovi mercati»

## «La forza delle piccole e medie imprese»

**M**arco Manzoni, imprenditore, è il presidente del Gruppo Giovani di Confindustria Bergamo. A lui abbiamo chiesto di spiegarci come - in un contesto nazionale nel quale la tendenza registra una generale diminuzione sostanziale dei redditi medi - la nostra provincia abbia invece trovato il modo di resistere all'impatto della crisi, grazie anche alla forza rappresentata dal proprio tessuto im-

prenditoriale.

**Secondo l'indagine i redditi medi tengono solamente a Bergamo e a Mantova: come giudica questo risultato?**

«La variazione dello 0,2 per cento è praticamente uguale allo zero. Diventa significativa solamente se la si paragona alle percentuali negative di due, tre, quattro punti delle altre province d'Italia. Il fatto che il trend positivo accomuni Mantova e Bergamo non mi stupi-

se: siamo di fronte a due realtà che possono contare su tessuti imprenditoriali molto simili. Di questo argomento abbiamo parlato anche nel corso di un approfondimento del Centro studi, per individuare possibili sinergie tra le province lombarde».

**Dal suo punto di vista questo dato è dunque confortante?**

«Il dato rappresenta certamente un'ulteriore conferma della forza dell'imprenditoria

bergamasca, che ha saputo trarre benefici importanti dall'elemento trainante dell'export: in questo senso i numeri parlano chiaro, a tenere sono quei territori che hanno la maggior vocazione internazionale. E anche la struttura stessa delle nostre piccole e medie imprese rappresenta in questo senso un elemento di forza: hanno saputo organizzarsi in maniera tale da consentire lo sviluppo verso nuovi territori e mercati».

**Lungimiranza e obiettivi concreti, dunque. Anche se il nostro territorio non è comunque privo di difficoltà...**

«Questo è vero, ma è altrettanto vero che spesso fanno più clamore situazioni come le recenti vicissitudini di Italcementi rispetto alle conquiste di nuovi mercati delle nostre imprese: storie che magari nemmeno conosciamo, ma che esistono e che pesano non poco nel contesto generale. Per questo motivo ritengo che dobbiamo essere orgogliosi, nel senso più positivo del termine, delle nostre piccole e medie imprese e far emergere tutto ciò che ci sta distinguendo. Il tutto, ovviamente, senza mai abbassare la guardia».

**A. B.**

